

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - LCIS007008

ALESSANDRO GREPPI MONTICELLO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti dell'istituto tecnico risulta alto nel confronto con altri istituti tecnici ;</p> <p>-la percentuale di studenti svantaggiati perchè con entrambi i genitori disoccupati è leggermente aumentato allo 0,4% (percentuale regionale 0,3% , nazionale 0,4%), in linea con i dati regionali e nazionali.</p> <p>Le trasformazioni socio-economiche del territorio hanno modificato la composizione della popolazione residente;la presenza di studenti di cultura non italiana sta però decrescendo, maggiormente rispetto ai dati della provincia e della regione - la percentuale si aggira intorno al 3,5% tra tutti gli indirizzi, decisamente inferiore al tasso di immigrazione provinciale pari all'6,4%; molteplici sono le nazionalità, provenienti dai cinque continenti : ciò può costituire occasione di apertura al confronto e favorire lo sviluppo di una sensibilità interculturale.</p> <p>Gli studenti in ingresso all'istituto tecnico e ai licei si caratterizzano per alti esiti alla scuola secondaria di I°, gli studenti con valutazione tra la media dell'8 e del 10 nei licei e tra il 7 e il 10 nei tecnici sono molti di più rispetto alla media provinciale ; nel liceo linguistico è sensibilmente superiore alla media provinciale la percentuale di studenti in ingresso con valutazione di 10 e 10 con lode.</p> <p>Il dato relativo al rapporto studenti/insegnante - 12,77 studenti per insegnante - è di poco superiore (1%) ai dati di Lecco, Lombardia, Italia.</p>	<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti dei licei risulta medio-basso .</p> <p>La situazione economica delle famiglie con problemi economici è tornata intorno allo 0,4% (dopo un anno allo 0,0%), le richieste di contributi per usufruire delle numerose attività di integrazione dell'offerta formativa organizzate dall'Istituto ma a carico delle famiglie non diminuisce, così come un numero crescente di famiglie non paga il contributo volontario richiesta dalla scuola all'iscrizione per spese per servizi agli studenti. L'incidenza di studenti con cittadinanza non italiana non appare elevata; tale presenza in evoluzione comporta però la messa in campo di interventi specifici a livello educativo e didattico per supportare l'apprendimento della lingua italiana.</p> <p>In costante aumento (+ 1,13% rispetto al 2015/'16 e ancora + 1,4% circa rispetto al 2016-2017) è anche il dato relativo alla presenza di studenti diversamente abili e di studenti con bisogni educativi speciali (cfr P.A.I.) : 122 , pari all' 9,7% della popolazione scolastica, sono gli studenti con B.E.S. (22 D.A., 65 con Disturbo Evolutivo Specifico, 35 con altre problematiche); anche in questo caso l'aspetto di vincolo ad una personalizzazione degli interventi con metodologie didattiche mirate, se ben gestito, potrebbe costituire un'opportunità per tutti gli studenti</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La struttura produttiva del territorio è prevalentemente costituita da piccole e medie imprese operanti nei settori dei servizi e manifatturiero - meccanico e tessile .</p> <p>Nonostante la crisi economica abbia in questi ultimi anni negativamente inciso sui livelli occupazionali, il tasso di disoccupazione regionale per la fascia d'età dei soggetti con più di 15 anni è pari all'6,4 %, dato che risulta inferiore sia alla percentuale del Nord-Ovest (7,6%) e nazionale (11,4%).</p> <p>Il tasso di immigrazione regionale (11,3%), è superiore al dato del Nord-Ovest (10,5%) e a quello nazionale (8,3%).</p> <p>Il tessuto culturale e sociale è ricco di proposte ed iniziative promosse da Associazioni che interagiscono con la scuola in relazione a progetti ed attività specifiche (inclusione, orientamento, ampliamento dell'offerta formativa scolastica ed attività integrative, collegamenti col mondo del lavoro) anche attraverso l'impiego di operatori ed esperti, sulla base di Accordi di programma, Protocolli d'Intesa, Convenzioni, Contratti .</p> <p>L'organizzazione/gestione delle attività di Alternanza Scuola-Lavoro ha dato ulteriore e significativo impulso all'interazione formativa tra l'istituto e la realtà produttiva e dei servizi del territorio</p>	<p>Il contributo economico degli Enti Territoriali - Consorzio Villa Greppi e Provincia- è soggetto ad una progressiva riduzione ;l'attuale situazione delle Province ha avuto ripercussioni sui bilanci e, conseguentemente, sulla possibilità di una programmazione certa degli interventi di manutenzione - ordinaria e straordinaria - degli edifici scolastici; la scuola è spesso chiamata a farsi carico dei relativi oneri allo scopo di poter assicurare il funzionamento ordinario.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come si evince dagli indicatori inseriti, le risorse economiche più consistenti provengono dal contributo volontario delle famiglie : tale contributo, nell'a.s. 2015/'16 è distribuito - nelle seguenti voci di spesa :</p> <ul style="list-style-type: none"> -funzionamento generale (= 22,14% delle entrate) -viaggi d'istruzione (=15,42% delle entrate) -ampliamento dell'offerta formativa - scambi e stages lavorativi all'estero, progetti integrativi (=34,92% delle entrate). <p>Dal corrente a.s. la scuola dispone di un laboratorio informatico mobile , che si aggiunge ai 7 laboratori esistenti; tutti i laboratori hanno un intenso impiego (vedi calendario settimanale di utilizzo) e sono affidati ad un responsabile.</p> <p>La biblioteca scolastica è ospitata in un'aula, presenta una dotazione libraria significativa, è gestita in collaborazione con gli studenti ed alcuni genitori che assicurano un servizio prestito continuativo nel corso dell'intero anno scolastico.</p> <p>Tutte le aule sono dotate di pc, videoproiettore e schermo; le dotazioni tecnologiche di pc sono in linea con il parametro provinciale di riferimento.</p> <p>La rete internet è stata recentemente riorganizzata (due diverse linee per la segreteria e per le aule/laboratori) e resa più efficiente.</p>	<p>Risorse economiche disponibili:</p> <p>Il contributo delle famiglie per il funzionamento generale, pur rimanendo significativo, passa dal 28,97% del '13/'14 al 23,62% del 2014/'15, al 22,14% del 2015/'16 .</p> <p>L'edificio scolastico presenta molte carenze legate a :</p> <ul style="list-style-type: none"> -assenza di certificazioni di cui al D.L.gvo 81/ 2008 ; -insufficienza/inadeguatezza degli spazi disponibili destinati ad aule scolastiche, laboratori ed aule speciali, archivio : anche l'Aula Magna presenta carenze importanti sul versante della sicurezza ; -mancanza di spazi attrezzati per aula docenti, biblioteca, mensa, locali di servizio per il personale; -la due palestre sono utilizzate con molte limitazioni : è attualmente in atto un intervento di ripristino delle indispensabili condizioni di sicurezza finanziato dall'istituto ; -la sede non è facilmente raggiungibile causa assenza di collegamenti ferroviari; le linee di autobus esistenti sono integrate da linee specifiche gestite annualmente dal Consorzio "Villa Greppi" che costituiscono l'unica forma di ulteriore collegamento collegamento con l'Istituto. <p>Qualità degli strumenti in uso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il mantenimento della funzionalità delle attrezzature dei laboratori richiede interventi continui di manutenzione e un adeguamento/rin-novamento periodico; -la rete internet dell'istituto risente del fatto che non è al momento disponibile una infrastruttura pubblica all'altezza delle esigenze della scuola (fibra)

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati si evince che:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il 70,1% dei docenti a tempo indeterminato e il 29,1% è a tempo determinato , in aumento la seconda percentuale - il dato inerente la stabilità dei docenti continua a non essere attendibile a causa del recente "passaggio" di diversi docenti dall'ITC ai Licei : in realtà tale percentuale è più elevata. <p>La precedente alta percentuale di docenti nella fascia d'età 44/54 - 38% - e nella fascia d'età superiore ai 55 anni - 44,6% - si è ridimensionata con una maggiore presenza di docenti di età inferiore ai 35 anni (dal 2 al 15%). Molti docenti in età matura rappresentano una notevole risorsa di competenza ed esperienza a disposizione della scuola. La presenza di giovani docenti apre nuove possibilità di investimento su aspetti innovativi (per esempio negli ambiti PNSD e CLIL) e impegna a una loro formazione in servizio.</p> <p>-il D.S. ha più di 5 anni di esperienza nel ruolo (dal 1986) e garantisce una solida conduzione dell'Istituto in questa fase di trasformazione.</p>	<p>La suddivisione dell'organico di istituto in 2 tipologie, Licei e Tecnici è stata tolta, l'organico risulta unico come prima del 2011, con problemi inerenti le graduatorie interne e forse con ulteriori ricadute sulle titolarità</p> <p>Nell'Istituto :</p> <ul style="list-style-type: none"> -la % di precari pari al 29,9% è pari è al dato provinciale e regionale superiore a quello nazionale; - circa l'75% dei docenti è nelle due fasce d'età (44-54; 55-oltre) <p>: da un lato l'elevata età anagrafica e la stabilità nell'istituto costituiscono un'opportunità sia in termini di esperienza professionale che di continuità nell'azione educativo-didattica, dall'altro rappresentano un vincolo se non supportate da una continua formazione in servizio;</p> <ul style="list-style-type: none"> -il D.S. è al terzo anno di titolarità nell'ISTITUTO e al quinto anno d'esperienza come DS di scuola superiore; -servirebbe una rilevazione aggiornata delle competenze professionali dei docenti (certificazioni linguistiche, informatiche,...):i dati inerenti il "profilo qualitativo dei docenti"- limitati al titolo di studio in ingresso- non consentono una valutazione completa delle risorse a disposizione

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
RAV FINANZIAMENTI ASSEGNATI 2016/'17	RAV FINANZIAMENTI ASSEGNATI 2016_17 (1).pdf
RAV FINANZIAMENTI ASSEGNATI 2016	RAV FINANZIAMENTI ASSEGNATI 2016.pdf
PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE SOSTENUTE CON IL CONTRIBUTO DEI GENITORI A.F. 2016 e A.F. 2017	DEF SPESE CONNESSE FUNZIONAMENTO ORDINARIO.pdf
RAV CONFRONTO FINANZIAMENTI ASSEGNATI 2014/'15 E 2013/'14	CONFRONTO FINANZIAMENTI 13-14 E 14-15.pdf

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti 2015-2016 son migliori di quelli dell'anno precedente (+ 1,81% dei promossi) e con uguale numero di debiti attribuiti (vedi considerazioni inserite nell'indicatore di scuola).</p> <p>Sono molto migliorati gli esiti degli esami di Stato del Liceo linguistico e dell'Istituto tecnico, sono migliorati nella fascia da 91 a 100 gli esiti degli studenti del liceo delle scienze umane.</p> <p>Nell'anno 2015 – 16 non si registrano abbandoni – forse le situazioni sono più accompagnate anche nel caso di fatica scolastica e familiare.</p> <p>Ci sono pochissimi trasferimenti in entrata anche per il numero già alto di popolazione scolastica soprattutto in alcuni indirizzi.</p>	<p>Il dato di non ammissione è ancora alto nel biennio , anche il passaggio al quarto e al quinto anno appare problematico. I tecnici hanno un numero alto di bocciati rispetto ad altri indirizzi e ad altre scuole.</p> <p>Tendenzialmente il dato dei sospesi da noi è più alto su base provinciale e anche nazionale, con solo qualche eccezione. Pochissimi nostri studenti accedono alla lode. A parte il linguistico, il dato medio degli esiti all'esame di Stato è inferiore di diversi punti riguardo la media nazionale per le bande da 81 a 100/100 - dato che non è coerente con la riuscita poi nel post diploma, segno che le valutazioni che diamo in itinere sono tendenzialmente più basse di quelle degli altri istituti .</p> <p>Ci sono trasferimenti in uscita nel corso del quinquennio, soprattutto dalle scienze umane, criticità che da parte della scuola viene tenuta sotto osservazione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo nel biennio dei tecnici e del liceo delle scienze umane e' superiore ai riferimenti provinciali ; nelle classi prime liceo linguistico è di poco inferiore al parametro provinciale e nazionale. Significativamente più basso di tutti i riferimenti è il numero dei sospesi. Permangono criticità per quanto concerne la quota degli studenti ammessi all'anno successivo nelle classi del triennio.

Gli abbandoni e le entrate sono pari a zero, mentre i trasferimenti in uscita nei bienni di tutti gli indirizzi sono superiori ai riferimenti nazionali.

La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (81-100) e' superiore ai riferimenti nazionali nei tecnici e nel liceo linguistico ; è pari o inferiore ai riferimenti provinciale, regionale e nazionale nel liceo delle scienze umane .


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per MATEMATICA: Nei Licei la percentuale di studenti della Lombardia all'interno di L4 + L5 è circa del 57% di cui circa il 44,1% al L5; per il NO in L4 e L5 rientrano il 52,9% degli studenti, in Italia il 41,8%.</p> <p>Al Greppi tale percentuale è circa il 53,7% , di questi il 35,8% in L5 tenendo conto che nel nostro Istituto i Licei sono umanistici e non di tipologia scientifica. La concentrazione di studenti in L1 è del 9,8%.</p> <p>Per quanto riguarda le classi dei Tecnici dell' ISS GREPPI si evidenzia l'elevata percentuale, 86,4%, al livello L5 (Lombardia 39%, NO 37,1%, Italia 27,6%). Da notare anche l'assenza di percentuale di studenti in L1.</p> <p>Per ITALIANO: Nei Licei la percentuale di studenti della Lombardia i cui risultati in L4 + L5 è circa del 42% di cui circa il 17,5% a L5; per il NO in L4 e L5 rientrano il 39,9% degli studenti, in Italia il 34,8%.</p> <p>Al Greppi tale percentuale è circa il 60% , di questi il 26,6% a L5, assai elevata. La concentrazione di studenti in L1 è del 0,6%.</p> <p>Nei Tecnici la percentuale di studenti della Lombardia in L4 + L5 è circa del 52% di cui circa il 28,9% a L5; per il NO in L4 e L5 rientrano il 49% degli studenti, in Italia il 39,1%.</p> <p>Al Greppi tale percentuale è circa il 80% , di questi il 49,4% a L5, assai elevata . La concentrazione di studenti in L1 è del 1,2%</p> <p>Le classi dei Tecnici raggiungono risultati superiori a tutti quelli degli esiti di riferimento sia in Italiano che in particolare in Matematica.</p>	<p>Si rileva che in due classi del liceo delle Scienze Umane, i risultati raggiunti in Matematica sono al di sotto della media della Lombardia. Per una di esse sono al di sotto della media del Nord Ovest.</p> <p>I punteggi ottenuti da entrambe le classi sono migliorati rispetto a quelli ottenuti nelle stesse sezioni rispetto all'a.s. precedente. Bisogna tener conto che nei punteggi di riferimento dei licei sono comprese tutte le tipologie di Licei.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I punteggi dei Licei e dei Tecnici in ITALIANO rispetto a scuole con contesto socio economico culturale simile sono superiori (con eccezione di Italiano Licei rispetto alla Lombardia che è pari come punteggio).

Per Matematica Tecnici il punteggio dell'Istituto è nettamente superiore a quelli di riferimento relativi all'Italia ,alla Lombardia ed al NordOvest.

La varianza tra le classi è decisamente inferiore rispetto al NO e all'Italia

La quota di studenti collocati a Livello 1 è decisamente inferiore alla percentuale di studenti di Livello 1 di regione, Nord Ovest e Italia

L'effetto scuola sugli apprendimenti è riconosciuto pari all'effetto medio regionale e lievemente superiore in italiano licei.

Anche alla luce di una comparazione di dati in un arco di tempo medio: c'è stato un netto miglioramento dei risultati rispetto agli anni scolastici 2013/14 e 2014/15, che negli ultimi due anni si portano sopra le medie di tutte le aree di riferimento, in particolare, per i risultati in ITALIANO. La leggera flessione rilevabile in Matematica nell'a.s. 2015-16 mantiene comunque i risultati dell' Istituto al di sopra delle aree di riferimento, con un significativo miglioramento successivo (a.s. 2016/2017).


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola sviluppa una progettualità diffusa - progetti trasversali di istituto, progetti di indirizzo - per elevare le competenze di cittadinanza degli studenti come l'autonomia, la responsabilità e la capacità di iniziativa, la capacità di orientarsi, il rispetto delle regole, la collaborazione e lo spirito di gruppo. Particolare rilevanza ha in questo ambito l'Alternanza scuola lavoro che mette in gioco molte competenze di cittadinanza (imprenditorialità, spirito di iniziativa...). Anche l'innovazione metodologica legata al diffuso impiego delle nuove tecnologie potenzia lo sviluppo di competenze digitali. La scuola rileva tali competenze con schede appositamente strutturate:</p> <p>per le classi seconde viene fornito un certificato delle competenze dedotte anche dalla scheda di valutazione;</p> <p>per tutti gli studenti in ASL viene compilata la scheda del tutor aziendale basata su competenze di cittadinanza;</p> <p>per tutti gli studenti gli indicatori della scheda di valutazione del comportamento fanno riferimento a queste competenze.</p> <p>La scuola adotta a questo proposito criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento secondo una griglia presente nella scheda di valutazione (indicatori previsti: livelli di partecipazione e rispetto delle regole).</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è collocabile nella fascia medio-alta.</p>	<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti dell'istituto tecnico, anche per la prevalente presenza maschile, risulta mediamente più basso rispetto a quello degli studenti dei licei: prevalentemente nel primo biennio si riscontrano problemi legati al rispetto delle regole e alla responsabilità e all'autonomia.</p> <p>Tra le schede che rilevano le competenze di cittadinanza avvertiamo l'esigenza di formulare una ulteriore scheda di valutazione relativa alle competenze trasversali di cittadinanza anche in relazione alle sollecitazioni che provengono dalle esperienze di ASL.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di studenti diplomati immatricolati all'università nell'a.a. 2015-2016 si mantiene molto elevata - 71,8% - e superiore a tutti i parametri di riferimento.</p> <p>La riuscita dei nostri studenti nei successivi percorsi di studio è molto elevata rispetto al dato nazionale, generalmente superiore a tutti i parametri di riferimento dato che si mantiene nel corso del tempo.</p> <p>La tipologia di contratto lavorativo stipulato è prevalentemente quello a tempo determinato in coerenza con tutti i parametri di riferimento.</p>	<p>L'inserimento nel nodo del lavoro dei nostri studenti è tendenzialmente inferiore ai parametri di riferimento. Non è chiaro se però tale dato vada letto in relazione al 100% dei diplomati o alla parte (per noi piccola) che si indirizza al mondo del lavoro.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il numero di immatricolati all'università è, in base ai dati forniti dal Sistema Nazionale di Valutazione, significativamente superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono eccezionalmente positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è nettamente superiore ai riferimenti regionali e si mantengono nel corso del tempo anche con i dati del rapporto di questo anno. Un elemento di criticità rispetto ai dati regionali e nazionali è invece rinvenibile nella parte riguardante l'inserimento nel mondo del lavoro dove si registrano percentuali di lavoratori a contratto inferiori ai livelli provinciali, regionali e nazionali, pur se il dato riferito ai nostri studenti va messo in relazione con il numero molto alto di coloro che proseguono gli studi in ambito universitario.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
ESITI COMPLESSIVI 2015-16 2016-2017	ESITI COMPLESSIVI 16-17 17-18.pdf
CONFRONTO ESITI COMPLESSIVI d'ISTITUTO A.A.S.S. 2014-'15 e 2015-'16	indicatori esiti d'istituto (1).compressed.pdf
RIFERIMENTI TERRITORIALI PER INDIRIZZO	Riferimento territoriale per indirizzo - Copia-1.pdf
ESITI ITALIANO MATEMATICA E LIVELLI DI APPRENDIMENTO 2016-2017	ESITI INVALSI 2016-2017 per RAV - Copia.pdf
ANDAMENTO PROVE INVALSI IN DIVERSI ANNI SCOLASTICI	Andamento prove INVALSI negli ultimi anni scolastici - ISS GREPPI - Copia.pdf
ANALISI ESITI d'ISTITUTO INDAGINE OCSE PISA 2015	Osservazioni sui Risultati Istituto Indagine OCSE PISA 2015_2_.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'anno scolastico 2016-2017 si è confermata l'offerta formativa pre-esistente poiché ritenuta adeguata ai bisogni formativi degli studenti e alle attese formative del contesto territoriale (indirizzi liceali e indirizzi tecnici con le loro articolazioni e opzioni).</p> <p>Alla luce dell'esistenza di un curricolo di istituto e di una progettazione che già tiene conto di una molteplicità di aspetti, l'azione didattica si è concentrata sulla finalizzazione di tutto il curricolo di istituto - attività d'aula e attività di ampliamento dell'offerta formativa - alla realizzazione dei profili in uscita degli indirizzi presenti. Vedi sezione del PTOF 3. Autonomia didattica ed educativa, 1 didattica per competenze - a) Lo sviluppo di competenze di base e professionali nei diversi indirizzi e b) lo sviluppo di competenze di base e professionali per progetti (www.issgreppi.gov.it sezione ptof).</p> <p>Anche il progressivo coinvolgimento delle classi terze e quarte in attività di alternanza scuola- lavoro è stato occasione per una riorganizzazione di tutta la progettualità di istituto. (www.issgreppi.gov.it sezione ASL)</p> <p>A.S. 17/'18 : Definizione di un curricolo di istituto per le attività di ASL, con articolazione per indirizzi; primo avvio di una valutazione delle attività di ASL omogenea nell'istituto</p>	<p>Anno scolastico 2016-'17</p> <p>-L'individuazione delle competenze trasversali è ancora in fase di definizione.</p> <p>-Il raccordo tra competenze disciplinari e competenze trasversali è pertanto da completare e condividere maggiormente da tutti i docenti.</p> <p>-Le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa sono ricollegate col curricolo d'Istituto ma dovrebbero essere monitorate e valutate anche in relazione allo sviluppo delle competenze trasversali.</p> <p>- il lavoro di raccordo per monitorare e valutare e ulteriormente precisare le competenze trasversali manca ancora di uno spazio contrattualmente riconosciuto</p> <p>Anno scolastico 2017/'18</p> <p>Una compiuta e coerente valutazione delle attività di ASL necessiterebbe di indicazioni ministeriali.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Vengono effettuati incontri di programmazione e di verifica a livello di Dipartimenti , per un minimo di n. 5 incontri annuali (10/12 ore)</p> <p>-Tutti i docenti effettuano una programmazione annuale comune per ambiti disciplinari in quasi tutte le discipline</p> <p>-L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene nelle riunioni periodiche di Dipartimento tramite il confronto professionale tra docenti basato su l'esame degli esiti in itinere e finali.</p> <p>Il rafforzamento della progettazione per competenze è perseguito anche mediante l'indicazione ai consigli di classe di attribuzione dei debiti prevalentemente su competenze di base nel biennio e su competenze professionalizzanti nel triennio, ai fini di rinforzare il ruolo del consiglio nello svolgere una didattica per competenze sempre più mirata.</p> <p>L'istituto somministra prove comuni/strutturate in tre momenti particolari: il recupero debiti a fine trimestre, il recupero debiti a settembre, la simulazione di prove preliminari agli esami di Stato.</p> <p>invariato per 2017-2018</p>	<p>All'interno dei dipartimenti di materia è alta la condivisione del curricolo per competenze ma ancora non è condivisa la costruzione di prove strutturate comuni.</p> <p>NB: La dicitura "dato mancante" che compare nello schema prove in entrata corrisponde in realtà alla non esistenza di alcuna prova.</p> <p>La mancanza del dato nelle prove in itinere è sbagliata, dato che abbiamo prove comuni in tutte le discipline legate ai recuperi e alle simulazioni del quinto anno.</p> <p>Non abbiamo prove finali.</p> <p>invariato per 2017-2018</p>
--	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono oggetto di valutazione tutte le discipline del curricolo mediante rilevazione di conoscenze, competenze, abilità.</p> <p>- docenti dei licei e dei tecnici utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline del curricolo (criteri comuni per classi parallele, per indirizzi, per discipline)</p> <p>-La scuola, a seguito della valutazione degli studenti a fine trimestre o pentamestre realizza interventi didattici specifici :</p> <p>*SETTIMANA DEL SUCCESSO FORMATIVO per recupero e approfondimento.</p> <p>Ogni studente riceve quindi proposte di attività formative che potenziano le sue competenze, o in vista di una sufficienza o in vista di più alti livelli di riuscita a seconda del proprio indirizzo di studio. Le proposte sono molto articolate e varie per chi segue gli approfondimenti e molto puntuali per chi deve recuperare competenze.</p> <p>La scuola ha elaborato modalità proprie per formulare la certificazione di competenze fine biennio in relazione ai 4 assi ai quali concorrono in diverso modo tutte le discipline con diversi pesi a seconda degli indirizzi di studio. La certificazione dovrebbe ulteriormente sollecitare i docenti all'esercizio di una didattica per competenze trasversali secondo una logica non aggiuntiva, ma interna allo sviluppo curricolare.</p> <p>a.s. '17-'18 L'istituto ha elaborato una prima modalità comune di valutazione dell'ASL nelle classi quinte, assumendo quella del tutor aziendale nei criteri per la determinazione del voto di comportamento.</p>	<p>La scuola non utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dai docenti</p> <p>- La scuola non utilizza prove di valutazione autentiche, né rubriche di valutazione</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le procedure richieste dai nuovi processi didattici sono state avviate e stanno progressivamente coinvolgendo più docenti, più settori e tempi della didattica. Il processo attivato sta portando a una maggiore integrazione e unificazione di tutta la progettualità attorno alle competenze previste dai profili in uscita di ciascun indirizzo. Tra le occasioni che stimolano una progettazione didattica condivisa segnaliamo: i progetti trasversali di istituto (da finalizzare più accuratamente allo sviluppo di competenze trasversali) i progetti di indirizzo, la progettazione ASL e la progettazione didattica di recupero e potenziamento (settimana per il successo formativo, sportelli Help, corsi di recupero..). Anche la progettualità PON che interverrà nell'a.s. prossimo è intrapresa nell'ottica di migliorare la progettazione didattica e le pratiche di valutazione. Il nostro piano di miglioramento mantiene due obiettivi di processo proprio su questa area in relazione al curriculum e alla progettazione per competenze.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I laboratori dell'Istituto sono 7 e le palestre 2. affidate alla cura di figure di responsabili. Gli studenti ne fruiscono soprattutto in base al corso di studio intrapreso, pertanto le strutture sono usate a pieno regime. I coordinatori di classe e il personale tecnico tengono funzionanti i supporti didattici presenti nelle classi (pc, lavagna LIM). L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze degli studenti</p> <p>L'organizzazione dei recuperi è stata potenziata nell'anno scolastico 15-16 sia in orario curricolare che extracurricolare grazie all'utilizzo dei docenti potenziatori.</p> <p>L'organizzazione dei recuperi è stata ancora una volta tradotta nella settimana del successo formativo, come da indicatore, ma anche ulteriormente potenziata con l'ampliamento degli sportelli help e con l'attivazione di classi aperte e compresenze (vedi indicatore nella sezione recupero - potenziamento) per un recupero in orario curricolare ed extracurricolare.</p>	<p>a.s. '16-'17</p> <p>Attualmente l'ufficio tecnico non è ancor costituito. La mancanza di fondi non sempre permette di dotare i laboratori delle apparecchiature necessarie. Anche le sostituzioni dei vecchi strumenti con nuovi più funzionali, è legata alle, spesso scarse, risorse finanziarie.</p> <p>a.s.'17-'18</p> <p>Il Collegio dei docenti e il Consiglio di Istituto stanno riflettendo sull'adeguatezza dell'orario scolastico a causa dell'aumento degli impegni scolastici in orario pomeridiano (l'introduzione dell'Alternanza scuola lavoro, corsi sicurezza, certificazioni , sportelli Help, attività di ampliamento dell'offerta formativa) e delle oggettive difficoltà logistiche degli studenti (mancanza mezzi di trasporto in orario pomeridiano)</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative e la collaborazione tra docenti per la realizzazione di tali attività</p> <p>Si è puntato anche ai fini del successo formativo, a rendere gli studenti opportunamente guidati dai docenti, reciprocamente funzionali con la strutturazione di azioni di tutor inrapari sia nell'ambito della settimana del successo formativo (vedi indicatore studenti in aule studio) sia in altri progetti sviluppati nel corso dell'anno scolastico.</p> <p>La settimana del successo formativo indicata nella sezione organizzazione ha ovviamente un forte significato metodologico.</p>	<p>Spesso la collaborazione tra docenti è legata a condivisioni personali e non ancora sufficientemente strutturata a livello istituzionale, per motivi legati anche a vincoli contrattuali.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste un regolamento di Istituto reso noto agli studenti. In caso di situazioni problematiche vi è una gradualità di interventi: prima il tutor, poi la Preside, poi la convocazione dei famigliari. Se tutto ciò non ottiene risultati ci sono delle sanzioni disciplinari (attività di utilità sociale o sospensione). La scuola adotta strategie per la prevenzione delle contingenze sociali. Per esempio la scuola è dotata di un progetto di educazione alla legalità e tutti gli studenti si avvalgono di tali proposte. Gli studenti hanno compiti e ruoli di responsabilità all'interno delle classi, alcuni anche nel Progetto Giovani, di due ore settimanali, nelle quali vengono organizzate varie attività anche di carattere sociale oltre che ricreativo, c'è un gruppo per le assemblee di istituto.</p> <p>Ai fini di uno sviluppo positivo della dimensione relazionale la scuola ha investito un obiettivo di processo del PDM su: protagonismo degli studenti. Su questa dimensione intende investire ulteriormente. Quest'anno la scuola ha investito risorse nel progetto di "partecipazione studentesca" come da indicatore a.s. '17-'18</p> <p>Il regolamento di Istituto è stato rivisto, approvato e adottato sperimentalmente per il corrente a.s. I progetti sul protagonismo studentesco vedono l'apporto dei docenti potenziatori. A seguito di un corso di formazione per tutor e coordinatori si è riavviata una riflessione interna su come migliorare ruolo del CdC e coordinamento tra docente tutor e CdC (cfr indicatori)</p>	<p>La disciplina Cittadinanza- Costituzione dovrebbe essere maggiormente svolta in un'ottica trasversale per far maturare una più alta consapevolezza sociale. Il ruolo del tutor non è ancora vissuto abbastanza in chiave di promozione sociale e di responsabilità della vita scolastica dentro il gruppo classe e dentro la scuola stessa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio positivo è motivato dalla cura per gli ambienti, pur nella precarietà delle risorse e degli spazi, nella cura per le relazioni e per la metodologia didattica. Il Collegio docenti concorre a tutto ciò anche se non in tutti i docenti c'è uguale consapevolezza riguardo alla decisività dei processi innovativi che vengono attivati. Aumentare tale consapevolezza è un obiettivo da perseguire. Un obiettivo di processo è stato scelto proprio riguardo agli studenti e alla cura del loro protagonismo a scuola per farne degli attori dell'azione formativa in relazione con i docenti e dentro il sistema formativo. Inoltre si è continuato il percorso legato alla cura della figura dei tutor e coordinatori per rendere sempre più significativa l'azione coordinata nel consiglio di classe in termini didattico- educativi

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali nel gruppo dei pari.</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, come dimostrato dai PEI e dai PDP che vedono coinvolti tutti i docenti. Tali piani sono aggiornati grazie all'intervento attento dei docenti di sostegno e dei rispettivi consigli di classe. Nel corrente anno scolastico è stata attuata una revisione delle procedure che presiedono la definizione dei PEI e dei PDP allo scopo di precisare ruoli e compiti della famiglia, degli specialisti, della scuola, ai fini di una più efficace finalizzazione delle azioni di ciascun soggetto.</p> <p>La scuola realizza attività di accoglienza e supporto per gli studenti stranieri anche da poco in Italia, pur se tale situazione non è un'emergenza per noi.</p> <p>L'aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusione costituisce occasione di monitoraggio e verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati e di introduzione di nuove azioni di miglioramento (vedi indicatore PAI di Istituto).</p> <p>La scuola ha progressivamente incrementato percorsi personalizzati per studenti con disagi particolari che non sono sempre supportati dai Pdp.</p> <p>a.s. 17-18: Si è passati dalla fase di revisione dei PDP alla fase di monitoraggio delle azioni anche in maggiore condivisione con le famiglie, registrando una significativa diminuzione della conflittualità scuola - famiglia.</p>	<p>La popolazione scolastica presenta una casistica molto ampia di disagi che impegnano la scuola in una molteplicità di azioni organizzativamente molto onerose sia a livello individuale che livello di impegno dei singoli consigli di classe.</p> <p>L'aver scelto di porre nel piano di Miglioramento un obiettivo di processo legato al monitoraggio dei PDP intende sottolineare la necessità di maggiore presa in carico da parte dell'intero consiglio di classe delle singole situazioni di disagio, anche al di là dei tempi istituzionalmente riconosciuti.</p> <p>A.S. '17-'18 La popolazione scolastica presenta una casistica molto ampia, numericamente in aumento, di disagi che impegnano la scuola in una molteplicità di azioni organizzativamente molto onerose sia a livello individuale che livello di impegno dei singoli consigli di classe.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola oltre a un supporto quotidiano agli studenti attraverso la figura del tutor organizza una settimana specifica per il successo formativo con attività di recupero e potenziamento, come già indicato in sezione ambiente di apprendimento.</p> <p>La scuola effettua non solo corsi di recupero estivi, registrati nei dati pubblicati nel RAV, ma anche un numero molto consistente di corsi per assolvere i debiti conseguenti alla valutazione intermedia (a.s. 2015-2016. 63 corsi attivati - a.s. 2016-2017 62 corsi di recupero). A questi corsi si aggiungono altre forme di recupero attuate con sistematicità nel corso dell'intero anno scolastico (Help, gruppi di livello, classi aperte, affiancamento/compresenza).</p> <p>Un particolare investimento di risorse per il recupero è stato effettuato a supporto delle classi del biennio, in coerenza con una delle nostre priorità di Istituto.</p> <p>A tal proposito di vedano gli indicatori di scuola.</p> <p>Si effettuano regolarmente nell'istituto gare interne ed esterne che stimolano a un miglioramento .</p> <p>Molto si è fatto in questa direzione grazie all'utilizzo dei docenti (cfr indicatori sezione pratiche organizzativo-gestionali.)</p> <p>a.s 2017-18</p> <p>Sono in aumento le iniziative di potenziamento soprattutto per il biennio (più sportelli Help, corsi di recupero annuali, corsi su metodo studio, affiancamenti..). Si può anche evincere dagli indicatori che circa il 50% degli studenti insufficienti si è avvalso degli interventi di recupero mostrando più responsabilità.</p>	<p>Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli delle classi prime specie negli istituti tecnici. Le difficoltà sono soprattutto in alcune discipline: matematica, fisica, inglese e latino nelle prime liceali. Una maggiore attenzione didattica per l'apprendimento di queste discipline e per l'acquisizione di un efficace metodo di studio potrebbe aiutare a superare almeno parzialmente queste fragilità.</p> <p>Permane la difficoltà a investire maggiormente in forme di recupero pomeridiano a causa della difficile situazione logistica (assenza di mezzi di trasporto per il rientro a casa).</p> <p>a.s. 17-'18</p> <p>L'organizzazione degli interventi sul metodo di studio si è mostrata efficiente, ma andrebbero rivolti a tutti gli studenti delle classi in ingresso a partire dalla fase dell'accoglienza. L'efficacia degli interventi si collega però alla continuità di lavoro dello studente, che non si risolve nella sola partecipazione a un momento di supporto. Gli studenti più deboli vanno monitorati e incoraggiati a perseguire il miglioramento in modo sistematico e in un arco temporale più ampio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficienti, ma la loro efficacia va ulteriormente incrementata. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione è costantemente monitorato ed è supportato da un crescente investimento di energie su recupero/potenziamento con ricaduta su tutta la didattica della scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' strutturata e monitorata a livello di scuola.

Gli interventi realizzati sono efficaci per un crescente numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione che vengono attivate da ottobre a maggio. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola soprattutto nel biennio.

Si registra un forte incremento di interventi di recupero e di supporto e di conseguenza un forte aumento del numero di studenti raggiunti grazie all'inserimento dei docenti potenziatori. Molti più studenti del 25% di chi è in difficoltà soprattutto nel biennio (traguardo che ci si era posti nel RAV) si avvalgono di modalità di recupero.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un'azione sempre molto significativa è l'organizzazione dell'Open day, che comprende azioni varie: vengono presentati gli indirizzi con i prerequisiti di accesso, vengono organizzati incontri assembleari con le famiglie e possibilità di colloqui individuali con la referente per l'orientamento o la dirigente, viene valorizzato il giudizio orientativo della scuola secondaria di primo grado; infine la scuola organizza attività di ministage degli studenti della secondaria di primo grado presso di sé, organizza altresì attività di accoglienza nei giorni iniziali dell'a.s. e attribuisce ad ogni studente delle classi prime un tutor per favorire la continuità educativa.</p> <p>Il nostro Istituto partecipa alla Rete provinciale per l'Orientamento per una analisi dei dati più fondata e per la costruzione con le scuole e con altri soggetti istituzionali di un sistema di azioni per l'orientamento in entrata più efficace.</p> <p>Per favorire una relazione effettiva con gli studenti e i docenti delle scuole secondarie di primo grado il nostro Istituto, nell'ambito dei PON 2014-2020, ha progettato delle azioni innovative che coinvolgeranno da settembre 2017 alcuni degli istituti comprensivi di provenienza degli studenti, come partner del progetto.</p>	<p>Il dialogo con i docenti delle scuole secondarie di primo grado risulta al momento ancora poco efficace. Lo stesso CTS è stato istituito anche per favorire un maggior dialogo tra la nostra scuola e le scuole del territorio con risultati ancora insoddisfacenti.</p> <p>A.S. 2017/'18 Le azioni progettate nell'ambito del PON 2014/'20, causa ritardo nell'approvazione dei progetti, slitteranno all'a.s. 2018/'19</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo al diploma attraverso l'attività di una commissione per l'orientamento. Per una maggiore cura delle azioni di orientamento in uscita la scuola ha affiancato al referente per l'orientamento un docente che si dedicatesse in specifico al post diploma.</p> <p>La scuola da questo anno ha organizzato corsi in preparazione ai test di ingresso in discipline di area scientifica per l'ammissione alle università, di cui si valuterà l'efficacia con i dati di superamento dei test.</p> <p>La scuola rafforzerà l'attenzione all'orientamento in uscita con uno specifico progetto PON finalizzato allo sviluppo delle competenze orientative dei nostri studenti (autovalutazione e autonomia).</p> <p>Una ulteriore azione di orientamento consiste nella proposta di progetti didattici a forte valenza orientativa soprattutto nel triennio attraverso lo sviluppo di progetti di ASL e di indirizzo.</p>	<p>Le attività di orientamento post diploma non sono in genere pensate per coinvolgere direttamente le famiglie, che vengono al momento solo informate. La scuola non esegue monitoraggi relativi alle scelte degli studenti nel post diploma. Solo dal corrente anno scolastico la scuola verificherà tramite rilevazione degli esiti di ammissione alle facoltà universitarie l'efficacia dei propri percorsi post diploma.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha attuato un forte investimento sui progetti di ASL di ogni indirizzo finalizzandoli alla realizzazione del profilo in uscita con conseguente più puntuale selezione delle esperienze di ASL</p> <p>A livello di istituto sono stati individuati e condivisi gli indicatori (competenze di cittadinanza) della scheda di valutazione del tutor aziendale per favorire la loro rilevanza e la loro integrazione con le competenze di indirizzo.</p> <p>Famiglie, enti, associazioni e realtà produttive del territorio sono state molto coinvolte come attestato dal numero e dalla tipologia delle convenzioni in atto e dal iniziative intraprese (convegno alternanza scuola lavoro 6 maggio 2017 rivolto alle famiglie, agli studenti delle classi seconde e terze dell'Istituto, agli enti locali e territoriali) . il convegno ha visto il contributo di esponenti della realtà produttiva, delle università. e delle istituzioni locali.</p> <p>Infine una parte del progetto di formazione dei docenti è stato dedicato al rafforzamento delle competenze tutor dell'ASL. a.s 2017-'18</p> <p>La scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> - fa parte della rete provinciale per l'ASL - ha stipulato insieme alle scuole superiori della provincia un protocollo di intesa con enti, associazioni e realtà produttive provinciali, finalizzato al coordinamento a livello territoriale delle esperienze di ASL - si avvale del tutor ANPAL regionale per le attività di ASL. <p>Si sta cercando di finalizzare più efficacemente le attività ASL all' orientamento post diploma</p>	<p>Manca a tutt'oggi un quadro complessivo e organico di riferimento per la valutazione dell'ASL all'interno del percorso scolastico complessivo degli studenti.</p> <p>Gli adempimenti burocratici connessi alla gestione di ASL sono eccessivi e non del tutto tra loro coordinati. Hanno richiesto da parte dell'istituto un investimento straordinario di risorse professionali che hanno stabilmente operato per la gestione delle procedure ed è stato possibile solo per la disponibilità di docenti potenziatori.</p> <p>La scuola non sempre può selezionare come vorrebbe in coerenza con il suo progetto didattico le esperienze da programmare a causa di una ridotta disponibilità delle realtà lavorative.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo via via più efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è perseguita tramite la partecipazione alla rete provinciale per l'orientamento e di va sempre più concretizzando in attività che coinvolgono gli studenti finalizzate all'accompagnamento alla scuola superiore. La scuola monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola sta avviando il monitoraggio delle proprie azioni di orientamento. La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è superiore al riferimento provinciale. La scuola sta integrando in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Piano dell'Offerta Formativa definisce con chiarezza priorità e missione dell'Istituto. Il PTOF è noto e condiviso all'interno dell'Istituto, è disponibile per la consultazione da parte delle famiglie, è illustrato ai genitori negli open day e, su aspetti specifici, nei consigli di classe.</p> <p>Il PTOF è consultabile sul sito dell'Istituto e quindi conoscibile da chiunque ne abbia l'interesse.</p> <p>Impostazione e aggiornamento annuale del PTOF 2016/2019 tengono conto in maniera puntuale degli esiti del RAV e del conseguente PdM (vedi indicatore "obiettivi di miglioramento aggiornati a giugno 2017"): priorità e traguardi di medio e lungo periodo sono chiaramente definiti oltre che comunicati, discussi, pubblicati e periodicamente monitorati in sede di Collegio dei Docenti e di Consiglio d'Istituto (vedi anche Piano di Miglioramento).</p> <p>La condivisione in sede di O.O.C.C. di priorità e traguardi, con i relativi obiettivi di processo (Rav e PdM), e lo sviluppo di azioni conseguenti a vari livelli - Collegio Docenti, Consigli di Classe, Dipartimenti, Gruppi di Materia,...- mirano a favorire maggior coerenza e unitarietà all'azione professionale dei singoli, contribuendo a contenere le criticità presenti (vedi Punti di debolezza).</p> <p>A.S 2017-'18</p> <p>Oltre al PTOF L'istituto ha aggiornato il suo REGOLAMENTO D'ISTITUTO che riporta i principi ispiratori e i valori fondanti ed è stato approvato dal Consiglio d'Istituto e introdotto in via sperimentale per questo a.s.</p>	<p>La scuola fornisce in vario modo le informazioni per far comprendere la propria missione e orientamento.</p> <p>Nonostante l'impegno alla rendicontazione periodica nei diversi contesti collegiali e una maggiore cura delle modalità e degli strumenti di comunicazione, non tutti ne usufruiscono tanto che la consapevolezza delle scelte intraprese non è diffusa in modo omogeneo tra le famiglie, gli studenti e tra tutti i docenti poiché per questi ultimi è più facile essere attenti al proprio operato che all'insieme delle linee d'indirizzo della scuola.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Dal 2015/'16, la presenza stabile del DS ha reso possibile l'impostazione di azioni più sistematiche di indirizzo, coordinamento e monitoraggio di processi e attività attraverso :</p> <ul style="list-style-type: none"> -finalizzazione unitaria di tutti i documenti programmatici dell'istituto (PTOF, PROGRAMMA ANNUALE, CONTO CONSUNTIVO, CONTRATTAZIONE d'ISTITUTO, RAV, PdM); -impostazione del PTOF fondata sulla sistematica previsione di azioni di miglioramento/sviluppo delle performance didattiche, amministrative e gestionali in una logica di servizio conseguente a processi organici di monitoraggio/valutazione (indicatore STRUTTURA PTOF); -ridefinizione della struttura organizzativa interna in coerenza con le aree di processo di RAV/PdM e rafforzamento di funzioni di ascolto, indirizzo e coordinamento delle azioni (indicatore ORGANIGRAMMA e COMMISSIONI); -condivisione del PdM : coinvolgimento di tutti con ruoli di coordinamento, di genitori e studenti del C. d'Istituto nell'individuazione e monitoraggio delle azioni di miglioramento (effettiva partecipazione, pluralità punti di vista, rispondenza ai bisogni); -sistematica e regolare verifica/valutazione degli esiti in sede di gruppi di lavoro e O.O.C.C.; -analisi di documenti, verbali, decisioni, reclami (Staff, C. Istituto); -aumento occasioni di coinvolgimento famiglie e contesto (presentazione attività, ...) -cura comunicazione (trasparenza, avvio rendicontaz.) <p>A.S. '17-'18 raccordo con parte gestione economica</p>	<p>Il progressivo e sistematico orientamento delle attività al miglioramento continuo dei processi e degli esiti comporta un carico di lavoro decisamente superiore agli impegni contrattualmente definiti : tale carico non trova un pieno riconoscimento economico, stante l' insufficienza delle risorse a disposizione; nel tentativo di alleggerire, la scuola è impegnata anche sul versante della razionalizzazione di strumenti e procedure, anche grazie all'impiego delle Nuove Tecnologie; la commissione qualità sta lavorando alla predisposizione di REPORT STRUTTURATI COMUNI per la verifica delle attività-progetti-piani di lavoro (impostazione unitaria, efficacia)</p>
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, in base al proprio PTOF, ha individuato 5 docenti con incarico di funzioni strumentale operanti nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Alternanza Scuola-Lavoro; -Continuità ed Orientamento; -Successo formativo; -Internazionalizzazione del curriculum e sviluppo della metodologie CLIL; -Gestione della comunicazione. <p>Il FIS è equamente ripartito per unità di personale indipendentemente dal profilo docente/ATA di appartenenza; ne beneficiano percentuali diffuse di personale, come dimostrato dalla quota di docenti ed ATA che riceve più di 500€ annui (% inferiore a tutti gli indicatori di riferimento) .</p> <p>Le assenze dei docenti sono generalmente "coperte" tramite ricorso ai docenti potenziatori e a docenti a disposizione, con impiego il più possibile finalizzato alle esigenze delle classi coinvolte.</p> <p>Nella nomina dei docenti e del personale ATA gli incarichi sono ben distribuiti e i compiti che essi devono svolgere sono indicati con precisione in relazione alle attività prioritarie esplicitate nei documenti di autoanalisi.</p>	<p>Non è ancora sufficiente la condivisione nel consiglio di classe che invece dovrebbe assumere maggior rilievo nella, ormai necessaria, progettazione della didattica delle competenze. Occorre, in una logica di trasparenza e di più diffusa condivisione/coinvoglimento/responsabilità ampliare ulteriormente la partecipazione ai processi decisionali di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Consigli di Classe (come sopra specificato) -Collegio dei Docenti (coordinamento dei metodi didattici,...) -Consiglio d'Istituto (ampliamento dell'offerta formativa, ripartizione fondi del bilancio scolastico,...)

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il PTOF. L'istituto propone molti progetti ; la spesa media per progetto è molto elevata (circa doppia/tripla rispetto ai riferimenti prov-reg-naz); l'indice di spesa dei progetti per alunno è molto elevata (il triplo del riferimento prov., il quintuplo del riferim. reg,...); l'indice di spesa per la retribuzione del personale interno è percentualmente molto più basso dei riferimenti; i progetti prioritari, in linea con le priorità del PTOF, riguardano settimane di studio all'estero, progetti didattici specifici di ogni indirizzo, attività per la valorizzazione della partecipazione studentesca; la durata media di questi progetti -oltre 13 anni - è superiore ai riferimenti forniti ed è indice di una forte identità istituzionale; il livello di coinvolgimento del personale esterno si mantiene elevato. La scuola si è data qui un obiettivo di processo per ottimizzare incarichi e attività e risorse: "Finalizzare l'attribuzione di incarichi e la gestione delle risorse umane, materiali ed economiche alla realizzazione del PTOF".</p> <p>A.s. 2017/2018 si è iniziato una razionalizzazione nella Progettazione Annuale, invitando i referenti di progetto/commissione, a lavorare non solo con riferimento all'aspetto didattico educativo (obiettivi/finalità), ma anche finanziario proponendo una previsione economica (impiego di risorse) e una rendicontazione per individuare i possibili scostamenti</p>	<p>Come evidenziato dall'indicatore 3.5.c.4 DESCRIZIONE dei PROGETTI, la tipologia dei progetti prioritari dell'istituto riportata dal RAV al punto 3.5.e.1 è errata.</p> <p>Occorre ancora lavorare per una sempre più efficace integrazione dei progetti di istituto e di indirizzo e progetti ASL nell'impianto curricolare complessivo.</p> <p>A.S. 2017-2018</p> <p>E' ancora avvertito come difficile da parte dei docenti valutare l'impatto economico finanziario della propria progettualità in relazione a quella d'Istituto.</p> <p>Un maggiore ricorso alla progettualità PON, anche per ragioni economiche finanziarie, non è ancora sufficientemente supportato da un personale con competenze adeguate.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola segue le proprie azioni attraverso forme più strutturate di monitoraggio dell'intero sistema (modelli condivisi, report comuni, coordinamento tra aspetto educativo didattico e gestione economica). Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività scelte e alle competenze professionali a disposizione. Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa e i traguardi del RAV e le azioni del PDM. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie e interpreta le esigenze formative del proprio personale alla luce dell'orientamento strategico dell'intero istituto, del Piano Nazionale di Formazione e dei vincoli posti dalla legislazione vigente.</p> <p>Nella formazione del proprio personale, la scuola tende a favorire :</p> <ul style="list-style-type: none"> -le dimensioni collegiale e personale/individuale, nella convinzione che entrambe queste dimensioni siano necessarie allo sviluppo della professionalità docente ; -la ricaduta sull'operatività quotidiana, allo scopo di promuoverne il progressivo miglioramento. <p>La scuola valorizza modalità formative quali: azioni di riflessione sulle prassi quotidiane, adesione a progetti innovativi (progettualità PON, ASL, ERASMUS,...) e a sperimentazioni, utilizzo di nuove metodologie e tecnologie digitali, esperienze di tutoring nei confronti di studenti universitari e di tirocinanti, impiego di docenti esperti in attività di supervisione/formazione di colleghi...</p> <p>Nel corrente a. s. la formazione collegiale d'istituto ha riguardato la dimensione educativa della professione docente in relazione a una delle nostre priorità indicate dal PTOF e il potenziamento delle competenze digitali dei docenti (condivisione di modelli di progettazione comuni, di strumenti e materiali tra docenti e tra docenti e studenti).</p> <p>Per quanto concerne la ricaduta del corso di formazione sugli aspetti educativi si rimanda all'indicatore pubblicato nella sezione Pratiche educ/didattiche: Ambiente di Apprendimento</p>	<p>L'adesione a iniziative collegiali di formazione incontra ancora resistenza in un numero non trascurabile di docenti, che solo se "obbligati" partecipano a tali proposte. Si è cercato di ovviare a tale resistenza, favorendo un coinvolgimento in prima persona nelle attività di formazione mediante assegnazione di compiti individuali e di gruppo.</p> <p>Le iniziative di formazione meno incisive restano quelle imposte dalla normativa in vigore (sicurezza-privacy).</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola valorizza le competenze del personale a disposizione, sia docente che ATA: gli incarichi vengono affidati a personale che si è distinto nel tempo per competenza (formazione acquisita ed esperienza sul campo).</p> <p>L'impiego dell'organico potenziato è funzionale alle esigenze dell'Istituto ma strettamente connesso alle competenze specifiche dei docenti: a questo riguardo va segnalato che a fronte di 9 posti di organico potenziato, i docenti "potenziatori" con incarichi specifici in relazione alle proprie competenze sono stati nel corrente a.s. 23 (gestione allargata e mirata dell'organico potenziato)</p> <p>Anche l'attribuzione del merito, fondata su criteri condivisi a livello collegiale, rappresenta un'occasione per la valorizzazione dell'impegno e del profilo professionale dei docenti.</p> <p>Particolare cura viene posta dalla scuola nell'assegnazione dei docenti tutor per i docenti in anno di formazione e in azioni di supporto professionale tra docenti (azioni di tutoring, anche al di fuori dell'anno di formazione, con oneri a carico della scuola, funzionali alla valorizzazione delle competenze dei docenti tutor ed allo sviluppo professionale dei docenti tutorati - spesso alle prime esperienze).</p>	<p>Non esiste nella scuola una procedura standardizzata che raccolga sistematicamente ed evidenzi le competenze in ingresso e via via acquisite dal personale in servizio.</p>
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?</p>
<p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?</p>
<p>Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola richiede e incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro che si formano in diretto riferimento alle finalità dell'Istituto: lo Staff di Presidenza e le funzioni di coordinamento svolgono un ruolo di indirizzo e di raccordo complessivo delle attività svolte anche attraverso individuazione/costituzione dei gruppi di lavoro, selezione delle tematiche prioritarie e predisposizione di ordini del giorno delle riunioni ; l'analisi di verbali e materiali prodotti mira ad assicurare uno sviluppo organico e coerente rispetto alle necessità evidenziate; generalmente i gruppi di lavoro realizzano iniziative utili alla scuola e producono orientamenti, proposte e materiali validi; la scuola favorisce la realizzazione delle iniziative, la discussione/condivisione collegiale di quanto prodotto, l'introduzione delle innovazioni/apporti specifici nelle prassi operative interne.</p> <p>Il confronto e la condivisione di strumenti e materiali didattici sono incoraggiati anche attraverso la messa a disposizione di spazi dedicati (Piattaforma "Office 365") e di specifici interventi di supporto per il loro utilizzo (vedi intervento di formazione specifica finalizzato all'impostazione omogenea e alla redazione digitale del documento del 15 maggio).</p> <p>a.s. '17-'18: la progettualità PON perseguita attraverso la partecipazione a più avvisi mira a fornire una occasione di formazione in servizio dei docenti attraverso il ricorso a collaborazioni qualificate.</p>	<p>I gruppi di lavoro presenti , pur numerosi e decisamente attivi, non "coprono" tutte le aree didattiche : risultano ancora "scoperte" aree tematiche rilevanti quali l'individuazione di prove e criteri comuni per la valutazione degli studenti e per la rilevazione delle competenze in ingresso.</p> <p>Inoltre, date le sempre più frequenti sollecitazioni connesse alla gestione di "progettualità aggiuntive "- emergenza educativa, ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, progettualità PON, ERASMUS+, - si avverte la necessità di una più diffusa consapevolezza sull'identità e le priorità istituzionali allo scopo di operare secondo logiche selettive ed organiche, funzionali ad una maggiore efficacia e raccordo delle diverse azioni, oltre che ad una razionalizzazione degli sforzi e regolazione dei tempi e dei carichi .</p> <p>a.s. '17-'18</p> <p>La gestione della progettualità PON si sta rivelando particolarmente onerosa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola realizza iniziative formative in riferimento agli obiettivi didattici di miglioramento, come anche previsto da uno dei suoi obiettivi di processo. La Formazione collegiale dell'a.s 2016-17 è stata valutata di qualità soddisfacente rispetto ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale si sono quest'anno arricchite di modalità di valutazione esterna</p> <p>- coinvolgimento genitori e studenti - che hanno trovato la piena condivisione del Collegio dei Docenti; e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità con ricadute sulle prassi operative dell'Istituto grazie anche all'utilizzo di strumenti tecnologici specifici.</p> <p>A.S. 2017-18:</p> <p>In continuità con le scelte operate riguardo la formazione in servizio, e in coerenza con le linee espresse nel PTOF, la complessiva attività della scuola sta sempre più diventando una occasione di sviluppo professionale/formazione in servizio per molti docenti.</p> <p>L'adozione di procedure standardizzate e di una programmazione delle attività annuali con definizione preventiva di ruoli, risorse umane ed economiche (referente , componenti commissione, budget assegnato) ha come obiettivo la chiarezza nella struttura organizzativa e nell'impiego delle risorse al fine di perseguire un'utilizzo efficiente, efficace e trasparente (conoscibilità dell'apporto di ogni componente scolastica e dell' entità delle risorse impiegate) nella realizzazione dei diversi obiettivi.</p>

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Greppi è al centro di una rete di contatti con soggetti esterni con i quali realizza iniziative di vario tipo per la realizzazione delle proprie finalità istituzionali :</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipa a reti di scuole a livello provinciale (10 reti) , regionale (rete LES, ESABAC, CERTILINGUA,...) , internazionale (rete scuole italiane e russe, scuole Unesco); - stipula intese con università/enti di ricerca a sostegno dell'innovazione metodologico didattica (progetti PON) e dello sviluppo professionale dei docenti; - sottoscrive convenzioni con una pluralità di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro (stage lavorativi in Italia e all'estero, attività di simulazione d'impre-sa, project work,...). <p>Da anni l'istituto collabora con Microsoft per la diffusione delle competenze digitali ed è sede di una Academy Cisco, elemento che ha favorito l'inserimento lavorativo di diversi studenti ; gli indirizzi chimico e informatico realizzano progetti importanti (monitoraggio "Polveri sottili", "Progetto Radon", Progetti "Mouse Up" e "Open Data ") in accordo con Comuni, scuole, ASL e ARPA ed aziende -LinkedData.Center e Agenda Digitale Lombarda.</p> <p>In ambito provinciale l'Istituto è scuola polo per l'Internazionalizza-zione del Curricolo e lo sviluppo della metodologia CLIL (vedi Convegno Regionale) ed è scuola capofila nell'ambito del progetto Erasmus K1 - Mobilità transnazionale.</p>	<p>Il carico di lavoro e di risorse umane necessarie è notevole; risulta pertanto indispensabile creare sinergie affinché la progettualità e le esperienze più innovative siano al contempo occasione di una sempre più efficace interazione con il contesto produttivo - locale, regionale, europeo- e con l'alta formazione (Università, Enti di ricerca, Associazioni Professionali) : obiettivo irrinunciabile è far evolvere congiuntamente la formazione degli studenti e lo sviluppo professionale dei docenti, per i quali lavoro d'aula e progettazione devono costituire modalità costanti di formazione lungo l'intero arco della carriera.</p> <p>Negatività: mancanza di una classificazione organica delle collaborazioni/ convenzioni che renda più agevole l'incontro tra domanda e offerta di esperienze.</p>


Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'interazione Scuola-Famiglia è perseguita con modalità via via più numerose ed articolate:</p> <p>a- PARTECIPAZIONE e DEFINIZIONE dell'Offerta Formativa :</p> <p>-presentazione delle proposte formative delle classi in sede di CdC aperti; illustrazione del PTOF e monitoraggio periodico degli esiti in C.Istituto; iniziative specifiche per la condivisione del PTOF (realizzazione PTOF "interattivo", individuazione di genitori/studenti e docenti referenti per l'invio di osservazioni/suggerimenti sul documento); presentazione alle famiglie delle progettualità caratterizzanti i diversi indirizzi, degli interventi di affiancamento/ recupero/potenziamento attuati dal mese di novembre, delle attività di ASL in Italia e all'estero; il Presidente del C.I. è membro del CTS ; dal corrente a.s., genitori e studenti concorrono alla definizione del PdM ed all'attribuzione del merito ai docenti sulla base di criteri e modalità definiti nel comitato di valutazione ; i genitori da sempre contribuiscono economicamente all'ampliamento dell'offerta formativa .</p> <p>b- CURA delle RELAZIONI e CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA:</p> <p>Open day specifici per singoli indirizzi con esplicitazione dei prerequisiti d'ingresso; incontri con genitori studenti cl. I per condivisione regolamento e orientamenti formativi (patto corrisp. educ.); Progetto "TUTOR" per accompagnamento ed efficace interazione con il CdClasse; Servizio di Counselling psicologico a sostegno di studenti e famiglie .</p> <p>c- segue in Punti di Debolezza</p>	<p>Punti di Forza (segue)</p> <p>c- COGESTIONE con i genitori del servizio di biblioteca .</p> <p>d-COINVOLGIMENTO di FAMIGLIE e TERRITORIO: le attività di promozione svolte dall'Istituto su tematiche connesse alle finalità istituzionali, tematiche culturali e di rilevanza sociale e civica, coinvolgono in misura crescente le famiglie degli studenti</p> <p>e) COMUNICAZIONE e INFORMAZIONE</p> <p>La scuola si avvale di strumenti on line (registro elettronico, sito web, news letter); è attiva una commissione per i rapporti con la stampa e lo sviluppo di relazioni con il territorio che si fa carico di una costante informazione su iniziative e progettualità significative in atto.</p> <p>Punti di Debolezza</p> <p>Non è presente in Istituto un comitato genitori.</p> <p>Anche nei momenti previsti istituzionalmente la partecipazione dei genitori deve essere incrementata; insoddisfacente la partecipazione dei genitori alle elezioni degli OOCC benchè la scuola coltivi in più modi i legami con le famiglie.La partecipazione ad incontri su tematiche specifiche (passaggio alla scuola superiore, disturbi specifici dell'apprendimento, bullismo e cyberbullismo, Referendum Costituzionale del 4 .12. '16, Alternanza Scuola-Lavoro) pur essendo in significativo incremento è ancora al di sotto delle aspettative .</p> <p>Risulta urgente individuare azioni a sostegno di un'effettiva corresponsabilità educativa.</p> <p>a.s. '17-'18</p> <p>Negatività: basse ancora la partecipazione nei momenti di elezione OO.CC e l' attenzione al bene comune</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto è al centro di una fitta rete di comunicazione e collaborazione con molteplici soggetti esterni con i quali attua iniziative che hanno ricadute importanti sugli studenti e sulla professionalità dei docenti coinvolti. In specifico i percorsi di alternanza scuola lavoro hanno reso necessario uno sforzo maggiore nella ricerca e nella concretizzazione di rapporti con enti privati e pubblici del territorio. Un'attenzione ai profili in uscita degli studenti nei diversi indirizzi di studio ha aperto la scuola a collaborazioni con associazioni/enti sia nella fase di formazione che di accoglienza alunni.

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative e di iniziative culturali.

Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Particolare cura è dedicata alla relazione e al supporto della funzione educativa della famiglia. I genitori hanno più possibilità di partecipazione attiva alla definizione dell'offerta formativa. Anche il dato di partecipazione alla valutazione del merito dei docenti è molto aumentato (dal 6,6 % del 2016/17 al 20,5% del 2017/18) Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono molteplici ma fruite ancora in modo ancora insufficiente.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
FORMAT ASL INDIRIZZO LINGUISTICO 17-18	Format ASL ling 2017-18.pdf
FORMAT ASL INDIRIZZO INFORMATICO TELECOMUNICAZIONI 17-18	Format ASL infotel 2017-18.pdf
DEFINIZIONE COMPETENZE COMUNI D'ISTITUTO DA CONSEGUIRE NEI PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	scheda-di-valutazione-del-tutor-mod-did-1306-rev-00-01-04-2017.compressed.pdf
FORMAT ASL INDIRIZZO CHIMICO 17-18	Format ASL Chim 2017-18.pdf
FORMAT ASL INDIRIZZO SCIENZE UMANE E LES 17-18	Format ASL socioles 2017-18.pdf
MONITORAGGIO DELLE FORME DI RECUPERO E POTENZIAMENTO SETTIMANA SUCCESSO FORMATIVO 2018	Settimana successo formativo 17-18.pdf
MONITORAGGIO DELLE FORME DI RECUPERO E POTENZIAMENTO SETTIMANA SUCCESSO FORMATIVO 2017	settimana successo 2017 indicatore inclusione diff .pdf
ESITO QUESTIONARIO A DOCENTI TUTOR 2017-2018	Estratto Esito questionario 17-18 docenti tutor (2).pdf
CURA RELAZIONALE NELLE CLASSI - INTERVENTI COUNSELLING 2017-2018	CURA RELAZIONALE nei confronti degli STUDENTI e delle FAMIGLIE-INTERVENTI di COUNSELIG A.S. 2017-'18 .pdf
ESITO FORMAZIONE DOCENTI sulla CURA delle RELAZIONI EDUCATIVE	indicatore Esito formazione docenti su cura delle relazioni educative.compressed.pdf
Cura relazionale nelle classi - interventi counselling 2016-2017	counselling interventi_16_17.pdf
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 2018-2019	1 - PAI per 2018_2019.pdf
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE	PAI - 2017-2018 - 01.pdf
INCIDENZA AZIONI DI RECUPERO PER GI STUDENTI DEL BIENNIO . A.S. '17-'18	A.S. '17-'18 INCIDENZA DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO BIENNIO.pdf
RILEVAZIONE SPORTELLI HELP AFFIANCAMENTI E COPRESENZE 2017-2018	Quadro complessivo interventi di recupero.pdf
CORSI DI RECUPERO SETTIMANA SUCCESSO FORMATIVO 2018	Settimana successo formativo 17-18.pdf
PRIORITA' 2 : UTILIZZO DEGLI SPORTELLI HELP DA PARTE DEL 25% DEGLI STUDENTI IN DIFFICOLTA'	USO SPORTELLI INDICATORE OBIETTIVO AUTONOMIA .pdf
RILEVAZIONE SPORTELLI HELP 2015-16	rilevazione sportelli help 2015-16.pdf
RILEVAZIONE SPORTELLI HELP E AFFIANCAMENTI /COPRESENZE 2016-2017	HELP - AFFIANCAMENTI 2016-2017.pdf
PARTECIPAZIONE OPEN DAY e RICADUTA sulle ISCRIZIONI dell'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO	Open Day - Generale.pdf
ESITO PARTECIPAZIONE AI CORSI IN PREPARAZIONE TEST DI AMMISSIONE 2018	esiti questionario corso test univ 2018 - grafici.pdf
ESITO PARTECIPAZIONE A CORSI DI PREPARAZIONE AI TEST DI AMMISSIONE ALL'UNIVRSITA'	Questionario di valutazione corso test ingr univ - Riepilogo.pdf
PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' 2017-2018	17-18 piano annuale attivita? .pdf
INDICE DEL PTOF 2016-2019 AGGIORNATO 2017	INDICE PTOF 2016-19 a.s. 2017-2018.pdf
INDICE PTOF 2016-2019 AGGIORNATO 2016	PTOF 2016-2019 - INDICE.pdf

OBIETTIVI DI PROCESSO 2016-2017 - REVISIONE E IMPLEMENTAZIONE	AREA ORGANIZZAZIONE obeittivi di processo 2016-2017.pdf
ORGANIGRAMMA dell'ISTITUTO ALESSANDRO GREPPI A.S. 2017/'18	FIRMATO_ORGANIGRAMMA GREPPI 17-18 (3)_1.pdf
SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTI DIDATTICI E ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI	scheda di presentazione progetti .pdf
SCHEDA RELAZIONE FINALE PROGETTI DIDATTICI E ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI	scheda Relazione Finale progetti.pdf
RELAZIONE AREE DI PROCESSO DEL RAV/PdM E COMMISSIONI DI LAVORO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI	SINTESI COMMISSIONI 2016 GENERALE.pdf
ORGANIGRAMMA ISTITUTO ALESSANDRO GREPPI A.S. 2016/'17	ORGANIGRAMMA GREPPI 16 17 (3)_1.pdf
POTENZIATORI 2016-2017	Potenziatori.pdf
POTENZIATORI 2017-2018	a.s. 2017-2018 MODALITA' IMPIEGO DOCENTI POTENZIATORI 2017.2018 DEF..pdf
SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTI PER COORDINARE PTOF E PIANO ANNUALE	scheda di presentazione progetti .pdf
SCHEDA RELAZIONE FINALE PROGETTI PER COORDINARE PTOF E PIANO ANNUALE	scheda Relazione Finale progetti.pdf
PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DOCENTI : RIFERIMENTI e MODALITA' di ATTUAZIONE per l'A.S. 2017/'18	PIANO TRIENNALE FORMAZIONE DOCENTI.pdf
PROGETTAZIONE E ATTIVAZIONE CORSO FORMAZIONE DOCENTI	Corso formazione docenti - sviluppo risorse umane.pdf
PARTECIPAZIONE dell'ISTITUTO A RETI DI SCOPO PROVINCIALI	Delibera adesione RETI di SCOPO.pdf
INTERAZIONE SCUOLA -TERRITORIO	DichiarazioneintentiaGreppiv1.pdf
CRITERI e MODALITA' per la VALORIZZAZIONE del MERITO dei DOCENTI DA PARTE DI GENITORI E STUDENTI	CRITERI E MODALITA' MERITO GENITORI e STUDENTI.pdf
VALORIZZAZIONE del MERITO dei DOCENTI: ESITI e CONFRONTO fra SEGNALAZIONI GENITORI /SEGNALAZ. STUDENTI	ESITI SEGNALAZIONI STUDENTI e riepilogo.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Aumentare il successo formativo nel biennio consolidando le competenze di base e nel triennio le competenze professionalizzanti	abbassare di circa il 3% i dati dei non ammessi nei tecnici e nei licei
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Aumentare la capacità degli studenti di orientarsi e di autoregolarsi nella gestione dello studio ai fini del conseguimento del successo formativo	Diminuire del 3 % il numero dei debiti dati agli studenti del biennio tecnici e licei. Utilizzo opportunità recupero da parte del 25% di studenti
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Tra tutte le voci quella su cui concentrare l'attenzione prioritaria riguarda: il consolidamento delle competenze di base nel biennio e una cura delle competenze professionalizzanti e dell'orientamento in uscita per gli studenti del triennio. Un' attenzione maggiore ai livelli di entrata dei ragazzi può favorire un salto di qualità che va quindi ottenuto puntando sulle competenze in ingresso, sul rafforzamento delle competenze di base nel biennio, su una maggiore autonomia nel proprio metodo di studio, sulla capacità di organizzarsi nel nuovo contesto della scuola superiore e sulla valorizzazione del protagonismo degli stessi studenti ai fini del successo formativo in itinere e a distanza (post diploma: università e mondo del lavoro).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Sviluppare la progettazione didattica per competenze attraverso una sua più precisa finalizzazione ai profili in uscita
		Individuare modalità per monitorare l'azione didattica per competenze
✓	Ambiente di apprendimento	Attivare e rinforzare diverse figure e azioni di accompagnamento

✓	Inclusione e differenziazione	<p>Motivare e sostenere l'utilizzo autonomo e responsabile di iniziative e percorsi didattici volti a recupero e potenziamento da parte di studenti</p> <p>Monitorare la progettualità relativa all'inclusione di studenti BES, DSA, DA e accompagnare i percorsi di studenti non italiani</p> <p>Incrementare nel biennio in modo progettuale iniziative e percorsi didattici volti al recupero e la potenziamento delle competenze di base</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Potenziare le azioni di orientamento in ingresso</p> <p>Proporre progetti didattici nei diversi indirizzi a forte valenza orientativa soprattutto nel triennio</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Finalizzare l'attribuzione di incarichi e la gestione delle risorse umane, materiali ed economiche alla realizzazione del PTOF</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Indirizzare la formazione dei docenti in modo puntuale in riferimento agli obiettivi didattici ed educativi di miglioramento</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Coinvolgere la componente genitori in modo più ampio in chiave partecipativa e con responsabilità educativa soprattutto su punti specifici del PTOF</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La riflessione sul RAV, l'adozione del Piano di Miglioramento, gli esiti via via conseguiti dagli studenti, hanno portato ad una precisazione delle Priorità, ad un arricchimento quali-quantitativo degli Obiettivi di Processo, ad una più efficace individuazione delle Azioni.

Il nostro Istituto che in precedenza aveva individuato Obiettivi in sole due Aree di Processo, ora opera in maniera più organica, su tutte le sette Aree di Processo per conseguire le sue due priorità; consideriamo particolarmente significativi e funzionali gli obiettivi di Processo inseriti nell'area delle Pratiche Gestionali-Organizzative.